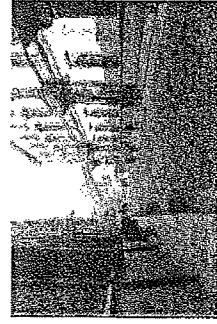


In foto il presidente Roncarati  
e la sede dell'ente camerale



Per la crescita  
occorre creare  
infrastrutture

Europa unita, sono le imprese la vera locomotiva

30 Gennaio 2007

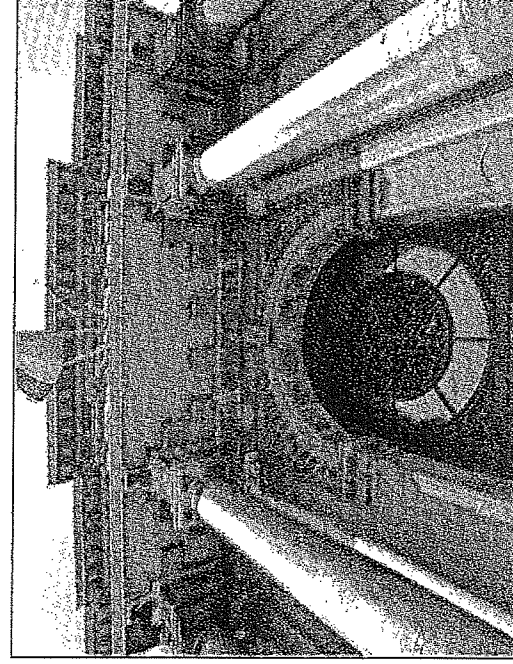
# All'avanguardia

L'euro, è ormai acquisito, sta gradualmente soppiantando il dollaro come moneta di riferimento per gli scambi internazionali e, forse favorito da una solidità sulla quale i pochi avrebbero scommesso all'atto della sua introduzione, costituisce quota sempre più rilevante delle riserve monetarie degli Stati, particolarmente di quelli in forte espansione, quali Cina ed India. Un successo in dubbio ed in parte inatteso, almeno quanto a rapidità, della moneta unica, ma sarebbe meglio dire del disegno dell'Euro-pa-Unita che ha preso l'abbrivio ormai da mezzo secolo, portando con sé un grande carico di speranze. Un disegno a forte valenza politica che nell'intenzione dei Padri Fondatori, avrebbe dovuto dare origine nel tempo ad una grande, unica Nazione capace di superare per sempre storiche contrapposizioni dalle quali sono scaturiti, fra l'altro, devastanti conflitti usando quale leva principale quella dell'economia, vale a dire del comune interesse, che però non si è ancora del tutto compiuto. Anche se l'allargamento ai nuovi Paesi procede spedito e, dopo l'ingresso di Bulgaria e Romania, si avvia verso la completezza geografica, molto resta da fare perché l'integrazione sia davvero compiuta; perché nazionaliismi e diffidenze, dure da sconfiggere (sintomatica al proposito è stata la bocciatura da parte di Francia e Olanda della Costituzione Europea), lascino finalmente il campo ad una grande e autorevole «Europa Unita». Anche nel nostro Paese pur accreditato di un forte, e per certi versi sorprendente, tasso di europeismo, esistono dubbi e tiepidezze che colgono, in maniera trasversale, larghi strati di popolazione, senza distinzioni di censo, di cultura e di ideologia. Come è emerso anche nella recente Conferenza di Roma, le motivazioni sono assai diversificate ma si possono ricondurre a due principali rischi: un rischio politico che afferrisce alla costituzione di una Europa basata sugli Stati e non sui Cittadini ed un rischio economico legato al presupposto di un'Euro-pa del Ban-chieri più che delle Imprese. Entrambi conducono ad un esito poco felice: quello di un omologazione forzata, senza anima né cuore, e quindi con poco futuro. L'Europa, secondo un sentimento piuttosto diffuso, non deve essere priva della passione che dovrebbe invece animarla, incapace di meritare il consenso dei suoi cittadini e di dare realizzazione, prima ancora del disegno politico, manciata di speranza ai suoi giovani. Per dirla a rinunciare agli individualismi e ai presunti privilegi, manca forse la forza di credere ad un sogno. Eppure, a ben vedere, c'è già all'opera anche in Italia chi dell'Europa ha tracciato le strade: sono le imprese favorite dalla diffusione territoriale, le imprese costituiscono uno dei principali comuni denominatori del nostro continente. Esse rappresentano un movimento inarrestabile che promuove e consolida scambi commerciali, professionali e persino culturali; che agisce con vigore e con un entusiasmo superiore a quello delle stesse istituzioni, forte della capacità di esplorare nuove opportunità, di innovare i propri prodotti ed animato dallo spirito di intrapresa. Un'impresa, particolarmente quella medio-piccola, che è un po' la metafora dell'Europa ideale: vicina al territorio ed ai suoi interessi, ma capace di guardare al di là dei confini, senza paura e con una straordinaria voglia di crescere. Un'impresa che ha bisogno di essere incoraggiata e sostenuta con strumenti finanziari, con servizi, con incentivi ma

che è pronta a cogliere la sfida dell'economia globale. L'Emilia-Romagna, proprio grazie a questo tipo di impresa, è tra le regioni più ricche del continente. Il reddito medio procapite la colloca davanti alla Catalogna, all'area di Parigi ed anche ad alcuni, celebrati lander tedeschi e le prospettive di crescita si confermano promettenti anche per il 2007. Ferrara, pur un gradino sotto la media regionale, è degna componente di quest'area. Il tessuto produttivo, assorbibile gli esiti di alcune pesanti crisi aziendali, è sano e competitivo oggi più di ieri. L'interscambio commerciale con l'estero, affidato alle nostre imprese migliori, cresce più che nel resto del Paese ed a fronte di un certo rallentamento verso le nazioni della

vecchia Europa, si riscontra un aumento degli scambi, ma soprattutto dell'export, nei confronti di quelle di recente introdotte. Altrettanto importante è perseguitare la crescita interna che si ottiene dotando il territorio di infrastrutture, dando vita a politiche efficaci e lungimiranti, facendo marciare la pubblica amministrazione con la stessa velocità delle imprese, togliendo a queste ultime il cappio al collo della burocrazia. Se riusciremo come chiedono a supportare adeguatamente le imprese, a valorizzare l'identità profonda e aperta dell'economia diffusa, potremo dire anche noi di aver dato davvero una mano alla costruzione dell'Europa che vogliamo.

**Carlo Alberto Roncarati**  
Presidente Camera Commercio



## Comune, le spese sociali



Nel bilancio comunale preparato dall'Amministrazione Comunale di Ferrara hanno un ruolo importante anche due voci particolari: si tratta di SPESA SOCIALE e INVESTIMENTI. L'incremento della spesa sociale di 450 mila euro riguarderà in particolar modo la politica della casa a favore delle fasce sociali più svantaggiate. E' stato ritenuto opportuno, nel momento in cui si opera una scelta a favore dei proprietari, di intervenire in aiuto di coloro che proprietari non sono. Verranno pertanto stanziati 150 mila euro in più per il fondo sociale per l'affitto, verranno aumentate le detrazioni ICI per le famiglie che rientrano nei parametri ISEE fissati (ed in questo modo circa 400 famiglie verranno di fatto esonerate dal pagamento); 50 mila euro verranno utilizzati per sottoscrivere una convenzione con un istituto di credito per l'erogazione di mutui prima casa a lavoratori atipici; inoltre, 100 mila euro verranno destinati al fondo sociale per la TIA (che per il secondo anno consecutivo non subirà ritocchi in aumento) e 50 mila euro andranno a finanziare un fondo per contributi ad interventi edilizi che prevedono l'utilizzo di materiale materiale e tecnologie di risparmio energetico e sostenibilità ambientali. Al sostegno e alla qualificazione del sistema delle piccole imprese artigianali e commerciali, in particolare dell'area del centro storico, verranno destinati 450 mila euro che andranno ad affiancarsi, amplificandone le potenzialità, alle risorse regionali che sono previste nell'ambito del piano speciale d'area. Parliamo ora di INVESTIMENTI. Per ciò che riguarda la politica degli investimenti, nel 2007 si prevedono nuove realizzazioni per circa 37 milioni di euro. E' questo uno sforzo inubbiamente importante per continuare a fornire alla città opere pubbliche ed infrastrutture che ne migliorino la qualità di vita e siano fattori utili allo sviluppo economico e sociale. A differenza degli anni trascorsi solamente un terzo delle risorse destinate ad investimenti arriveranno da nuovo indebitamento. L'obiettivo è quello di terminare la legislatura lasciando in eredità il medesimo livello di indebitamento del 2004; un risultato certamente realizzabile grazie alla gestione del debito ed all'estinzione di vecchi mutui attuata nella prima parte della legislatura e all'utilizzo più efficace e qualificato delle politiche di valorizzazione e dismissione del patrimonio comunale. Tra le realizzazioni di spicco che si prevedono per il 2007 troviamo il primo stralcio della qualificazione di via Barse-na e di via Bentivoglio, la realizzazione degli alloggi previsti nel contratto di quartiere del Barco, i 2 milioni di manutenzione straordinaria della rete stradale, altrettanti per l'edilizia scolastica, il primo stralcio della riqualificazione del Giardino delle Duchesse, la nuova pavimentazione di via Bersaglieri del Po. La realizzazione degli interventi per l'emergenza invernale e non da ultimo il mantenimento dello stesso livello di risorse per gli interventi da realizzare direttamente da parte delle circoscrizioni.

**GLS**

**GLS-Corriere Executive.**

**Il network europeo per spedire  
in Italia e nel mondo.**

**Sede di Ferrara**  
Via Grazia Deledda, 2 C.A.5 - 44100 Ferrara  
Tel. 0532-74-19.00 - Fax 0532-74-20.60 - ferrara@gls-italy.com

**Numero Verde 800 331393 www.gls-italy.com**

Parcel Logistics & Express